

Mentre Nixon e il Pentagono intervengono per salvare i massacratori

Continuano gli attacchi del FNL

# Cresce negli USA l'opposizione alla guerra

Parlamentari, dirigenti del movimento pacifista e autorevoli giornali insistono sulla necessità di porre fine all'intervento — Il « Wall Street Journal » sottolinea « la generale stanchezza » per il protrarsi del conflitto L'incredibile storia del marine Schwartz: dall'ergastolo a un anno, a pochi mesi per dodici assassini



Calley, uno dei massacratori di Song My, a riposo nella sua stanza

WASHINGTON, 3. Dopo la scarcerazione di Calley (il tenente condannato all'ergastolo per la strage di Song My che attende l'appello non in prigione ma in un appartamento di Fort Benning), altri due fatti clamorosi sono venuti a completare il quadro scandaloso di una filza di complici fra politici e militari, generali e ufficiali subalterni, esecutori e mandanti.

Il primo fatto riguarda ancora Nixon, il presidente ha deciso — esercitando le « facoltà discrezionali » che gli competerebbero in quanto comandante in capo delle forze armate — di intervenire personalmente nel merito della sentenza, e di rivedere tutti gli incartamenti nel corso delle future fasi dell'iter processuale, in modo da prendere lui stesso la « decisione finale » prima che l'eventuale condanna passi in giudicato. E' sottinteso che la decisione sarà favorevole all'imputato.

Fonti vicine alla Casa Bianca hanno dichiarato ai giornalisti che il sensazionale intervento di Nixon (giustificato con precedenti che risalgono addirittura a Lincoln e alla guerra di secessione) ha lo scopo di soddisfare la destra e « soprattutto di evitare un'ulteriore caduta del morale delle truppe americane in Vietnam ». In parole povere: dopo la scarcerazione, si avvicina per Calley la vera e propria assoluzione; questa vuole anche essere — fin da ora — un incoraggiamento per gli altri ufficiali e soldati (« massacrati pure, il presidente vi proteggerà »).

Il secondo fatto riguarda le autorità militari. Il Pentagono ha infatti annunciato che è stato rimesso in libertà il « marine » Michael Schwartz, che era stato condannato il 21 giugno dello scorso anno all'ergastolo per l'uccisione di 12 civili sudvietnamiti. Il « marine », che era

stato riconosciuto colpevole da una corte marziale di « omicidio non premeditato », aveva ottenuto il 15 dicembre scorso la riduzione della pena a un anno di lavori forzati, con la perdita della paga e la degradazione per disonore. A poco più di tre mesi da questa decisione è venuta quella di oggi: Michael Schwartz è stato rimesso in libertà.

Torniamo a Calley. Questi ha ricevuto ieri sera la visita del fascista George Wallace, governatore dello Stato dell'Alabama. Wallace ha detto alla stampa la frase che tutta la destra Usa aspettava: « Credo che il presidente Nixon farà la cosa giusta e la cosa giusta è mostrare clemenza a Calley ».

La ventata di isterismo — si dice che sul tavolo di Nixon giungano ininterrottamente telegrammi che chiedono clemenza per Calley — ha portato, come spesso avviene negli Usa, ad aberranti manifestazioni: le cronache dicono che sta andando a ruba un disco. « L'inno di battaglia del tenente Calley » che, incluso prima del processo, sta raggiungendo cifre di vendita astronomiche.

Il gen. Westmoreland, che fu comandante in capo del corpo di spedizione Usa nel Vietnam all'epoca della strage di Song My, si è sbarazzato di ogni responsabilità, asserendo di aver dato ordini di « evitare a tutti i costi danni ai civili ». Se questi ordini non sono stati eseguiti — ha detto il generale, che ora è capo di stato maggiore — la colpa è stata « di sottotenenti e sergenti inesperti ». Ma nello stesso tempo, e con uguale forza, cresce negli Stati Uniti il movimento contro la sporca guerra di aggressione all'Indocina. Cinque membri repubblicani della Camera hanno indirizzato ieri ai loro colleghi una lettera nella quale affermano che gli Stati Uniti « hanno portato a compimento i loro impegni verso il Sud Vietnam » e dovrebbero ritirarsi. Una marcia della pace è stata indetta per il 24 aprile su Washington e San Francisco. La marcia viene attualmente preparata con manifestazioni e comizi che si svolgono nel paese. A uno di questi comizi l'ex senatore Charles Goodell ha rilevato che il 73 per cento degli americani rivendicano il ritiro delle truppe Usa dall'Indocina

giusta e la cosa giusta è mostrare clemenza a Calley ». « E' chiaro dai sondaggi demoscopici e dalle discussioni al congresso — scrive il « New York Times » — che il paese è ormai sempre più unito nel desiderio di abbandonare l'Indocina, meglio prima che tardi ». « E' per una crescente frazione della popolazione, senza alcun riguardo per le possibili conseguenze del gesto ». « Il paese non può più far fronte alla pressione a cui è assoggettato », conclude il giornale.

Di eguale opinione sono il « Washington Post » ed il « Wall Street Journal ». Quest'ultimo osserva che « il diffondersi dei sentimenti favorevoli al ritiro riflette senza alcun dubbio la generale stanchezza per il protrarsi della guerra ».

Il capo del comitato unitario nazionale della lotta per la liberazione di Angela Davis, F. Alexander, ne ha richiesto la liberazione prima del processo contro una ragionevole cauzione. Ad una conferenza stampa tenuta ieri a San Francisco, egli ha ricordato che Angela Davis si trova già da 100 giorni in carcere a San Raphael, in attesa del dibattimento, mentre l'assassino Calley, condannato per i delitti commessi a Song My, è stato messo in libertà prima del processo di appello. Alexander ha sottolineato che Angela Davis ha ricevuto centinaia di migliaia di lettere che le esprimono completo appoggio alla sua nobile lotta per la giustizia sociale e la libertà.

L'avvocato di Angela Davis, Margaret Bernsham, intervenuta alla conferenza stampa ha sottolineato che la sua difesa è completamente innocente delle imputazioni mosse contro dalle autorità dello stato della California. Angela Davis, ella ha messo in rilievo, si trova già da lungo tempo in carcere, benché sulla sua « causa » non sia stata presa alcuna decisione.

# Nuovi violenti combattimenti nel Sud Vietnam

SAIGON, 3. La campagna delle forze di liberazione del Sud Vietnam contro il « programma di pacificazione » continua a ritmo sostenuto. Dopo la distruzione del « villaggio strategico » capoluogo del distretto di Duc Duc, dove le forze di liberazione hanno oggi violentemente bombardato le postazioni fortificate affrettatamente ricostruite dai fantocci, i partigiani hanno attaccato il « villaggio strategico » di Thu Bon, nella provincia settentrionale di Quang Nam, liberando decine di abitanti. L'unità partigiana è penetrata nel villaggio senza che nessuno desse l'allarme ed è poi ripartita indisturbata.

Naturalmente i portavoce dei fantocci di Saigon parlano in queste occasioni di « attac-

chi contro i civili ». Ma la realtà è molto trasparente: il concentramento delle popolazioni in zone e villaggi posti sotto la cappa di piombo dell'apparato di repressione di Saigon è la chiave sia della « pacificazione » che della « vietnamizzazione » della guerra. Ma le popolazioni così concentrate mantengono i loro legami con le organizzazioni del FNL e con esse concertano i modi ed i tempi della propria liberazione. E' quanto è avvenuto in questi giorni in numerosi « villaggi strategici ».

Violentissimi combattimenti sono avvenuti oggi, durante sei ore consecutive, attorno alla « Collina 1001 », conquistata dalle forze di liberazione e poi da queste abbandonata dopo la sua completa distruzione. I fantocci hanno nuovamente inviato loro unità ad occuparla e anche queste forze sono state attaccate. Esse, nel corso di questi ultimi combattimenti, hanno subito perdite molto pesanti. Ma i portavoce di Saigon hanno tacitato i dettacci delle proprie perdite, gonfiando a dismisura quelle dell'avversario: 1.180 morti su duemila attaccanti. Queste cifre, che i portavoce usano come argomento di vittorie inesistenti, sono al centro dei sarcastici commenti dei giornalisti e degli stessi ufficiali americani.

Il New York Times riferisce a questo proposito, citando la cifra di quattordicimila « comunisti uccisi » nella campagna laotiana, la seguente dichiarazione di un ufficiale americano: « Considerate un po' le cose in questo modo: i vietnamiti (fantocci, ndr) dicono di avere ucciso quasi quattordicimila comunisti nel Laos. Se si pensa che per ogni soldato ucciso ci sono almeno due feriti, significa che 42.000 comunisti sono stati messi fuori combattimento.

Poiché si è sempre pensato che ci fossero solo 30.000 comunisti in quella zona del Laos, adesso il nemico è sotto zero per 12.000 uomini ». Intanto gli americani avrebbero pressoché completato lo sgombero della base di Khe Sanh, che era servita come principale base di lancio dell'invasione del Laos. Lungo la strada numero 9, su territorio vietnamita, giovedì una batteria di artiglieria Usa ha sparato « per errore » su una postazione americana, uccidendo 4 soldati e ferendone altri 6.

## E' morto Valachi il gangster che accusò

### « Cosa nostra »

EL PASO (Texas), 3. Joseph Valachi, l'uomo che rivelò i segreti della mafia americana, è morto per un attacco cardiaco all'età di 66 anni. Era all'ergastolo, per omicidio, nel carcere federale « La Tuna ».

Il nome di Valachi è legato alla diffusione della locuzione « Cosa Nostra » per indicare la criminalità organizzata contro la quale condusse una accesa campagna, negli anni di Kennedy, il senatore Robert Kennedy, allora ministro della Giustizia.

Già in carcere per traffico di stupefacenti, nel 1962 Valachi uccise un compagno di cella che era convinto volesse assassinarlo per incarico della mafia. Condannato all'ergastolo, acconsentì a deporre sul crimine organizzato davanti ad una apposita commissione del Senato americano. Per proteggerlo fu trasferito da un carcere all'altro. Era a La Tuna da sei anni.

## Dopo la vergognosa scarcerazione di Calley

### Chiesta per la Davis la libertà provvisoria

NEW YORK, 3. Il capo del comitato unitario nazionale della lotta per la liberazione di Angela Davis, F. Alexander, ne ha richiesto la liberazione prima del processo contro una ragionevole cauzione. Ad una conferenza stampa tenuta ieri a San Francisco, egli ha ricordato che Angela Davis si trova già da 100 giorni in carcere a San Raphael, in attesa del dibattimento, mentre l'assassino Calley, condannato per i delitti commessi a Song My, è stato messo in libertà prima del processo di appello. Alexander ha sottolineato che Angela Davis ha ricevuto centinaia di migliaia di lettere che le esprimono completo appoggio alla sua nobile lotta per la giustizia sociale e la libertà.

L'avvocato di Angela Davis, Margaret Bernsham, intervenuta alla conferenza stampa ha sottolineato che la sua difesa è completamente innocente delle imputazioni mosse contro dalle autorità dello stato della California. Angela Davis, ella ha messo in rilievo, si trova già da lungo tempo in carcere, benché sulla sua « causa » non sia stata presa alcuna decisione.

<b>OFFERTA PASQUALE</b>	<b>WHISKY ORIGINALE</b>
<b>COLOMBA coop</b>	<b>"KING OF SCOTS"</b>
GR.500 LIRE <b>440</b>	LIRE <b>2350</b>
<b>PESCHE SCIROPATE</b>	<b>CARCIOFINI SOTTO OLIO</b>
"SOL D'ORO" GR.410 LIRE <b>125</b>	"SOL D'ORO" GR.300 LIRE <b>410</b>
<b>GIARDINIERA SOTTO ACETO</b>	<b>ASTI SPUMANTE CALAMANDRANA</b>
"RIVERBELLE" GR.650 LIRE <b>185</b>	CL.77 LIRE <b>430</b>
<b>PISELLI EXTRA FINI</b>	<b>COLOMBA coop</b>
"SOL D'ORO" GR.400 LIRE <b>135</b>	SCATOLA GR.750 LIRE <b>1100</b>
<b>SALAMINO FABRIANO PIC-NIC</b>	<b>ROSSO ANTICO</b>
l'etto LIRE <b>135</b>	lt.1 LIRE <b>1090</b>
<b>PASTA ALL'UOVO coop</b>	
GR.500 LIRE <b>180</b>	
<b>VINSANTO LIQUOROSO SERRISTORI</b>	
cl.72 LIRE <b>630</b>	
<b>EMMENTHAL BAVARESE</b>	
l'etto LIRE <b>130</b>	

# pasqua

## EDAL 2 - ALL'11 APRILE

### NEI SUPERCOOP

**A:** FIRENZE - Fiesole, Sesto Fiorentino, Impruneta, Scandicci, Antella, Prato, Vernio, Campi, Signa, Lastra a Signa, Empoli, Castel Fiorentino, Borgo S. Lorenzo, Dicomano, Pontassieve, Rignano.

SIENA - Sinalunga, Abbazia S. Salvatore, Buonconvento, Vescovado di Murlo, Torrenieri, Torrita, Poggibonsi, Castel del Piano, Castellazzara, Monteroni D'Arbia, S. Quirico D'Orcia.

PISA - S. Giusto, Cascina, Fornacette, Pontedera, La Rotta, Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina, S. Miniato Basso.

nei supermercati **coop** di Palermo

nei negozi **coop** DELLE PROVINCE DI LIVORNO, GROSSETO, CIVITAVECCHIA.